

CALENDARIO *2010*



**PARCO ORSIERA-ROCCIAVRÈ E RISERVE
DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO**

**30
ANNI**



CAMOSCI



Il disegno bianco e nero sul muso del camoscio e le corna a uncino, scure e sottili, rendono il camoscio facilmente riconoscibile.

IL MANTELLO
INVERNALE
DEL
CAMOSCIO



IL CAMOSCIO È L'UNICO UNGULATO DEL PARCO CHE NON È STATO REINTRODOTTO.

LA POPOLAZIONE DI CAMOSCIO DELL'ORSIERA-ROCCIAVRÈ ERA PRESENTE GIÀ PRIMA DELLA ISTITUZIONE DEL PARCO, MA AL PRIMO CENSIMENTO VENNERO CONTATI 150 CAMOSCI (1985) MENTRE OGGI SONO PIÙ DI MILLE.

NEL PARCO IL CONTEGGIO DEI CAMOSCI VIENE FATTO DUE VOLTE ALL'ANNO: NEL MESE DI LUGLIO E NEL MESE DI NOVEMBRE.

IL CAMOSCIO SI PUÒ OSSERVARE CON RELATIVA FACILITÀ IN TUTTI I SETTORI DEL PARCO.



MANTELLO ESTIVO

CON L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE, I CAMOSCI HANNO COLONIZZATO ALCUNE ZONE ROCCIOSE DI BASSA QUOTA. NELLA RISERVA DI FORESTO SI VEDONO PASCOLARE TRA PIANTE DI FIGO, MANDORLI, ULIVI, VITI E GINEPRI COCCOLONI.



CAMOSCETTO DI POCHI GIORNI. I PICCOLI NASCONO TRA APRILE E MAGGIO.



Gennaio 2010

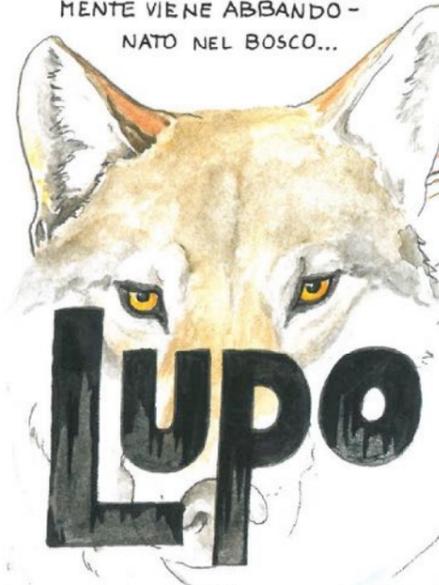
1 Venerdì	9 Sabato	17 Domenica	25 Lunedì
2 Sabato	10 Domenica	18 Lunedì	26 Martedì
3 Domenica	11 Lunedì	19 Martedì	27 Mercoledì
4 Lunedì	12 Martedì	20 Mercoledì	28 Giovedì
5 Martedì	13 Mercoledì	21 Giovedì	29 Venerdì
6 Mercoledì	14 Giovedì	22 Venerdì	30 Sabato ☺
7 Giovedì ☺	15 Venerdì ☺	23 Sabato ☺	31 Domenica
8 Venerdì	16 Sabato	24 Domenica	



L'incontro ravvicinato con il lupo è un evento straordinario, ma i segni della sua presenza (impronte, fatte) si osservano con frequenza.

L'ANALISI GENETICA PERMETTE DI RICONOSCERE I SINGOLI INDIVIDUI E DI RICOSTRUIRE GLI SPOSTAMENTI, COME NEL CASO DEL LUPO CHE HA LASCIATO IL PARCO DELLA VALLE PESIO A INIZIO MARZO 2006 ED È STATO TRAVOLTO DA UN'AUTO A MONACO DI BAVIERA A FINE MAGGIO.

IL 22 NOVEMBRE 1997 UN CAMOSCIO ABBATTUTO ILLEGALMENTE VIENE ABBANDONATO NEL BOSCO...



... TRE GIORNI DOPO DEL CAMOSCIO RIMANGONO DEI CIUFFI DI PELO E ALCUNE VERTEBRE: DEI LUPI SI SONO CIBATI DELLA CARCASSA.



IL 3 FEBBRAIO 1998 IL LUPO VA IN TELEVISIONE: IL TG. PIEMONTE TRASMETTE UN FILMATO IN CUI SI VEDONO 4 LUPI, RIPRESI TRALA VALLE DI SUSA E LA VAL CHISONE.

MONACO DI BAVIERA (FINE MAGGIO 2006)



FINE MARZO 2006 (ESCREMENTO) VAL D'OSSOLA



NEGLI ANNI SEGUENTI IL PARCO COLLABORA ALLE RICERCHE SUL LUPO: RILIEVO DELLE PREDAZIONI, TRACCIATURA DELLE PISTE, RACCOLTA DEGLI ESCREMENTI PER LA MAPPATURA GENETICA.



Febbraio 2010

1 Lunedì	9 Martedì	17 Mercoledì	25 Giovedì
2 Martedì	10 Mercoledì	18 Giovedì	26 Venerdì
3 Mercoledì	11 Giovedì	19 Venerdì	27 Sabato
4 Giovedì	12 Venerdì	20 Sabato	28 Domenica ☺
5 Venerdì	13 Sabato	21 Domenica	
6 Sabato ☺	14 Domenica ☺	22 Lunedì ☺	
7 Domenica	15 Lunedì	23 Martedì	
8 Lunedì	16 Martedì	24 Mercoledì	



**PARCO ORSIERA-ROCCIAVRÈ E RISERVE
DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO**

**30
ANNI**

GUARDIAPARCO

IL PARCO COMINCIA A OPERARE VERAMENTE NEL 1985
QUANDO VENGONO ASSUNTI 7 GUARDIAPARCO
E 3 AMMINISTRATIVI.



La conoscenza del territorio, acquisita
dai guardiaparco in oltre 20 anni
di servizio è un patrimonio prezioso
per l'ente e per tutta la comunità.



LA PRIMA VERSIONE DELLA FIAT PANDA 4x4.
FU LA PRIMA AUTO DI SERVIZIO E
IL SOLO MEZZO DI TRASPORTO
DEL PARCO.



NEI PRIMI ANNI I
MEZZI E LE ATTREZZA-
TURE ERANO LIMITATI. NEL 1986
I FORI NECESSARI AL MONTAGGIO DELLE
BACHECHE VENNERO PRATICATI CON UN GLORIOSO
TRAPANO A MANO. ALL'EPOCA
I TRAPANI A BATTERIA ERANO
ANCORA POCO DIFFUSI.



VECCHI DISTINTIVI

LA DOTAZIONE DEI
GUARDIAPARCO
NEGLI ANNI '80.

CAPPELLO CON
VISIERA E
PARAORECCHIE

MAGLIONE DI LANA

PANTALONI DI
VELLUTO A COSTE

MOFFOLE DI LANA COTTA

ZAINO "POLAR"

BINOCOLO SWAROVSKI 7x42

GHETTE O UOSE VALDOSTANE

LA POSSIBILITA' DI UTILIZZARE DELLE RADIO RICETRASMITENTI,
PER OPERARE CON UN MINIMO DI SICUREZZA,
ARRIVO' DOPO MOLTI ANNI
A CAUSA DI PROBLEMI
TECNICI E
BUROCRATICI.

IL TELEFONINO
NON ESISTEVA
ANCORA!

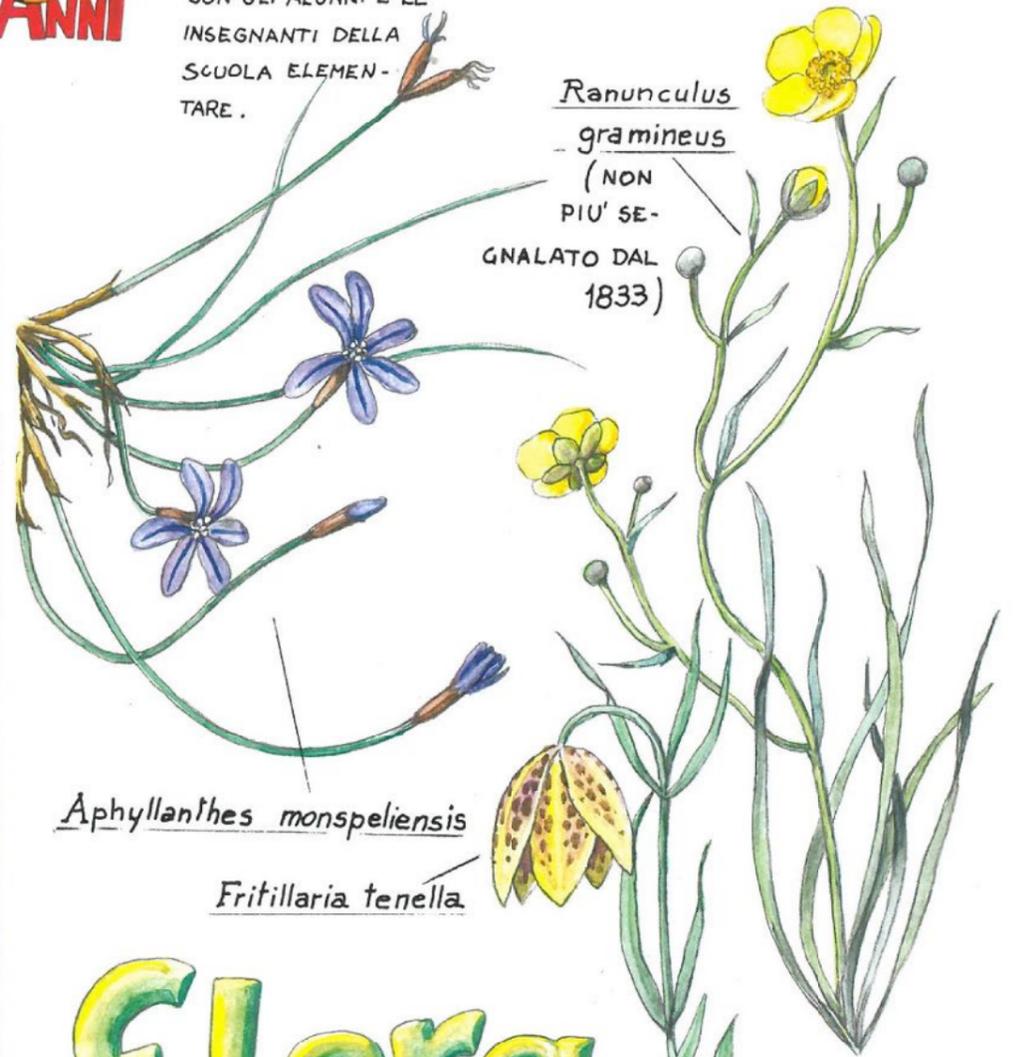


Marzo 2010

1 Lunedì	9 Martedì	17 Mercoledì	25 Giovedì
2 Martedì	10 Mercoledì	18 Giovedì	26 Venerdì
3 Mercoledì	11 Giovedì	19 Venerdì	27 Sabato
4 Giovedì	12 Venerdì	20 Sabato	28 Domenica
5 Venerdì	13 Sabato	21 Domenica	29 Lunedì
6 Sabato	14 Domenica	22 Lunedì	30 Martedì ☺
7 Domenica ☹	15 Lunedì ☹	23 Martedì ☹	31 Mercoledì
8 Lunedì	16 Martedì	24 Mercoledì	



LA SCOPERTA DI UNA STAZIONE DI *APHYLLANTHES MONSPELIENSIS* PRESSO BORGONE È AVVENUTA CASUALMENTE, DURANTE UNA USCITA CON GLI ALUNNI E LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA ELEMENTARE.



Ranunculus gramineus
(NON PIÙ SEGNALATO DAL 1833)

Aphyllanthes monspeliensis

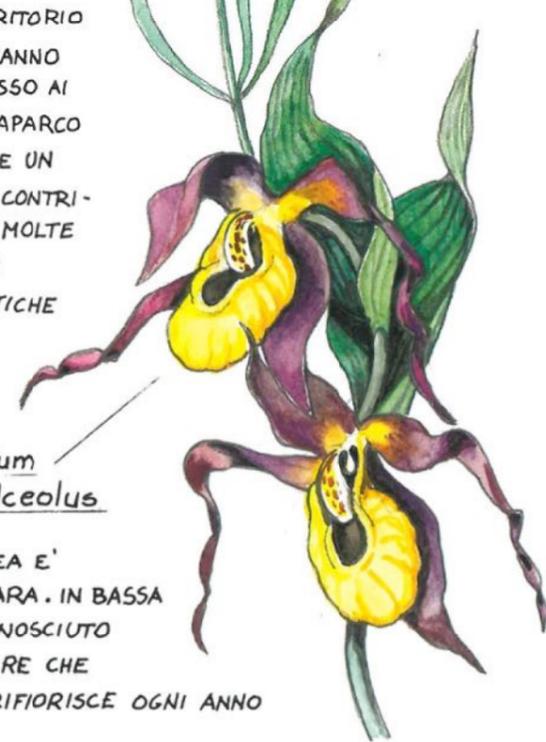
Fritillaria tenella

Flora

NEL CORSO DEGLI ANNI È STATO EFFETTUATO UN MONITORAGGIO SULLA FLORA DEL PARCO E DELLE ZONE CIRCOSTANTI. LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E LE CONOSCENZE ACQUISITE HANNO PERMESSO AI GUARDIAPARCO DI DARE UN VALIDO CONTRIBUTO A MOLTE RICERCHE FLORISTICHE



Leuzea conifera



Cypripedium calceolus

QUESTA ORCHIDEA È ESTREMAMENTE RARA. IN BASSA VALLE DI SUSA È CONOSCIUTO UN SOLO ESEMPLARE CHE RIFIORISCE OGNI ANNO

Genziana maggiore.
Alcuni fiori come la genziana o il genepi possono subire una raccolta eccessiva per la produzione di liquori.
Nel Parco la raccolta dei fiori è vietata.

LA LEUZZA CONIFERA FIORISCE NELLA RISERVA DI FORESTO E IN POCHISSIME ALTRE ZONE. È ALTA MENO DI 20 CM. ED HA LE SQUAME DEL CALICE DI COLORE GIALLO DORATO.

Aprile 2010

1 Giovedì	9 Venerdì	17 Sabato	25 Domenica
2 Venerdì	10 Sabato	18 Domenica	26 Lunedì
3 Sabato	11 Domenica	19 Lunedì	27 Martedì
4 Domenica	12 Lunedì	20 Martedì	28 Mercoledì ☺
5 Lunedì	13 Martedì	21 Mercoledì ☺	29 Giovedì
6 Martedì ☺	14 Mercoledì ☺	22 Giovedì	30 Venerdì
7 Mercoledì	15 Giovedì	23 Venerdì	
8 Giovedì	16 Venerdì	24 Sabato	



Ciuffolotto. Non solo le foreste tropicali sono ricche di uccelli variopinti. Per scovare gli uccelli tra i rami servono pazienza, concentrazione e un buon binocolo.

PER IMPARARE A RICONOSCERE GLI UCCELLI DAL CANTO OCCORRONO MOLTI ANNI. SI COMINCIA CON LE SPECIE PIU' COMUNI E PIU' FACILI COME IL LU' PICCOLO O LA CINCIARELLA.



CINCIARELLA

STORMO DI GRU

PICCHIO NERO

DALL' ISTITUZIONE DEL PARCO E DELLE RISERVE SI E' RAGGIUNTA UNA BUONA CONOSCENZA DELL' AVIFAUNA DELLE AREE

PROTETTE CHE ANNOVERA OLTRE 100 SPECIE.

ALCUNI GUARDIAPARCO SONO ABILITATI ALLA CATTURA E ALL' INANELLAMENTO DEGLI UCCELLI.

IL BECCOFRUSONE SI AVVISTA MOLTO RARAMENTE MA E' INCONFONDIBILE.

PENNA DI UPUPA : SEGNO SICURO DELLA SUA PRESENZA.

UCCELLI

MOLTI GUARDIAPARCO SONO IN GRADO DI RICONOSCERE GLI UCCELLI DAL LORO CANTO.

QUESTA CAPACITA' SI E' RIVELATA MOLTO UTILE NEL " PROGETTO BIODIVERSITA'" (VEDI

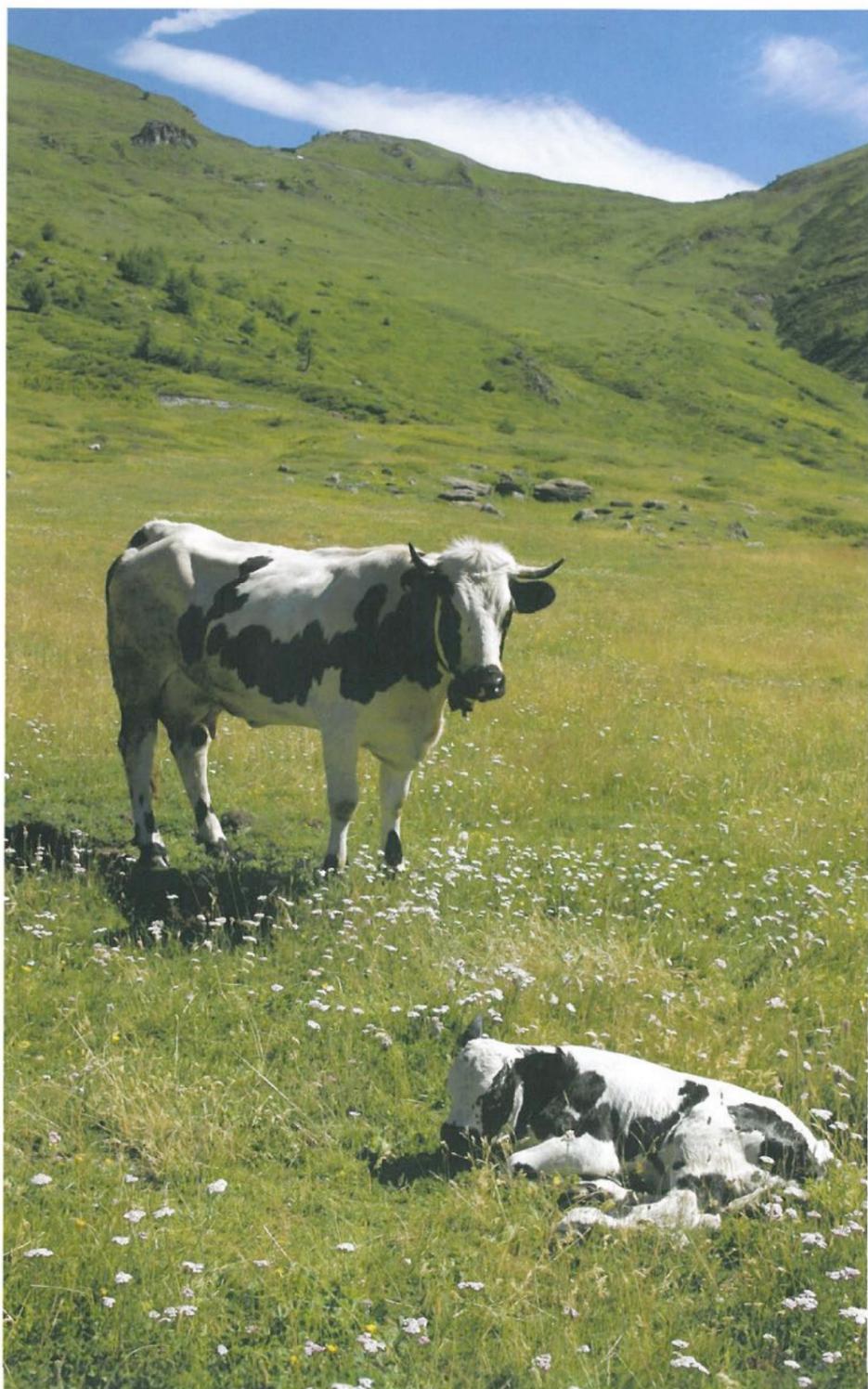
IL MESE DI AGOSTO) GLI UCCELLI PRESENTI SONO STATI DETERMINATI AL CANTO

DURANTE DELLE SOSTE DI 20 MINUTI NEI " PUNTI DI ASCOLTO".



Maggio 2010

1 Sabato	9 Domenica	17 Lunedì	25 Martedì
2 Domenica	10 Lunedì	18 Martedì	26 Mercoledì
3 Lunedì	11 Martedì	19 Mercoledì	27 Giovedì
4 Martedì	12 Mercoledì	20 Giovedì	28 Venerdì ☺
5 Mercoledì	13 Giovedì	21 Venerdì ☺	29 Sabato
6 Giovedì ☺	14 Venerdì ☺	22 Sabato	30 Domenica
7 Venerdì	15 Sabato	23 Domenica	31 Lunedì
8 Sabato	16 Domenica	24 Lunedì	



Mucca con il suo vitello a Pian dell'Alpe.
Il latte, il burro e il formaggio d'alpeggio
provengono da animali che per tutta l'estate
vivono liberi e si nutrono di erbe selvatiche.

NEGLI ULTIMI 30 ANNI MOLTI ALPEGGI SONO
STATI ABBANDONATI. I LORO TERRENI
VENGONO UTILIZZATI PER IL PASCOLO SEMI-
BRADO DAI POCCHI IMPRENDITORI AGRICOLI
RIMASTI. LA CURA E LA MANUTENZIONE
DEI PASCOLI SONO EFFETTUATE SOLTANTO
IN POCCHI CASI.

IL CASOTTO DELL'ACIANO
PRIMA DELLA RISTRUTTURAZIONE.
VENNE COSTRUITO NEL 1931.
TRA IL 1996 E IL 1998 IL
VECCHIO ALPEGGIO VENNE
CONSOLIDATO E AMPLIATO
ADIBENDONE UNA PARTE A
CASOTTO DI SOR-
VEGLIANZA.



NEL CORSO
DEGLI ANN
ALCUNI FABBRI-
CATI D'ALPE SONO
STATI RICUPERATI PER
USI DIVERSI QUALI
BIVACCHI (BERG. DEL LAUS,
BERG. ORSIERA) O RICOVERI
PER I GUARDIAPARCO. IN
MOLTI CASI COESISTONO DIVERSE
FORME DI UTILIZZO.

LOCALE IN USO
AL MARGARO

CASOTTO DI
SORVEGLIANZA

IL MARCHIO TIPICO PER I
PRODOTTI D'ALPEGGIO
PROMOSSO DAL PARCO.



LA TRADIZIONALE
"CAUDERA" DI RAME
PER LA PRODUZIONE DI
FORMAGGIO IN ALPEGGIO.

UNA DELLE MODERNE CALDAIE DI ACCIAIO
INOSSIDABILE FORNITE DAL PARCO

Giugno 2010

1 Martedì	9 Mercoledì	17 Giovedì	25 Venerdì
2 Mercoledì	10 Giovedì	18 Venerdì	26 Sabato ☺
3 Giovedì	11 Venerdì	19 Sabato ☺	27 Domenica
4 Venerdì ☺	12 Sabato ☺	20 Domenica	28 Lunedì
5 Sabato	13 Domenica	21 Lunedì	29 Martedì
6 Domenica	14 Lunedì	22 Martedì	30 Mercoledì
7 Lunedì	15 Martedì	23 Mercoledì	
8 Martedì	16 Mercoledì	24 Giovedì	



ALCUN CARTELLI INDICATORI COME LE BACHECHE AGLI INGRESSI DEL PARCO SONO A LORO POSTO DA OLTRE 20 ANNI.

Sentieri



Una escursionista si riposa al Colle dell'Orsiera, presso il varco nel muro difensivo. Il colle (2569 m) si trova sul tracciato della Grande Traversata delle Alpi.

L'ATTREZZATURA NECESSARIA ALLA MANUTENZIONE DEI SEGNAVIA.



NEL 2005 È STATA PUBBLICATA LA CARTA 1:25.000 DEL PARCO. UN VALIDO AIUTO ANCHE AI MOLTI ESCURSIONISTI STRANIERI CHE PERCORRONO LA GRANDE TRAVERSATA DELLE ALPI (GTA).

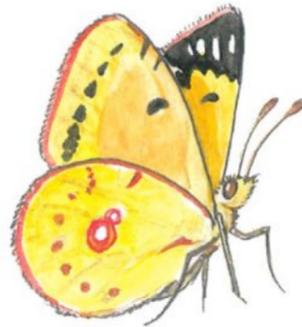
Luglio 2010

1	Giovedì	9	Venerdì	17	Sabato	25	Domenica
2	Venerdì	10	Sabato	18	Domenica ☺	26	Lunedì ☺
3	Sabato	11	Domenica ☺	19	Lunedì	27	Martedì
4	Domenica ☺	12	Lunedì	20	Martedì	28	Mercoledì
5	Lunedì	13	Martedì	21	Mercoledì	29	Giovedì
6	Martedì	14	Mercoledì	22	Giovedì	30	Venerdì
7	Mercoledì	15	Giovedì	23	Venerdì	31	Sabato
8	Giovedì	16	Venerdì	24	Sabato		



Bruco della sfinge dell'euforbia. Curiosando tra l'erba si rimane stupiti di quante forme di vita animale si possono incontrare in pochi metri quadrati.

LE FARFALLE VENGONO CATTURATE CON IL RETINO, DETERMIMATE SUL CAMPO E LIBERATE.



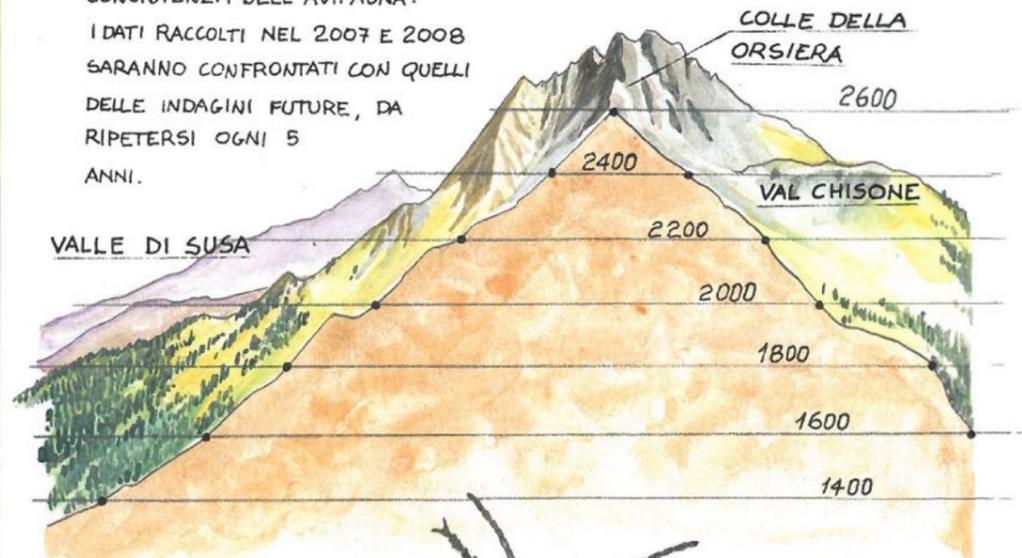
LEPIDOTTERO DIURNO

Agosto 2010

1 Domenica	9 Lunedì	17 Martedì	25 Mercoledì
2 Lunedì	10 Martedì ☹️	18 Mercoledì	26 Giovedì
3 Martedì ☹️	11 Mercoledì	19 Giovedì	27 Venerdì
4 Mercoledì	12 Giovedì	20 Venerdì	28 Sabato
5 Giovedì	13 Venerdì	21 Sabato	29 Domenica
6 Venerdì	14 Sabato	22 Domenica	30 Lunedì
7 Sabato	15 Domenica	23 Lunedì	31 Martedì
8 Domenica	16 Lunedì ☹️	24 Martedì 😊	

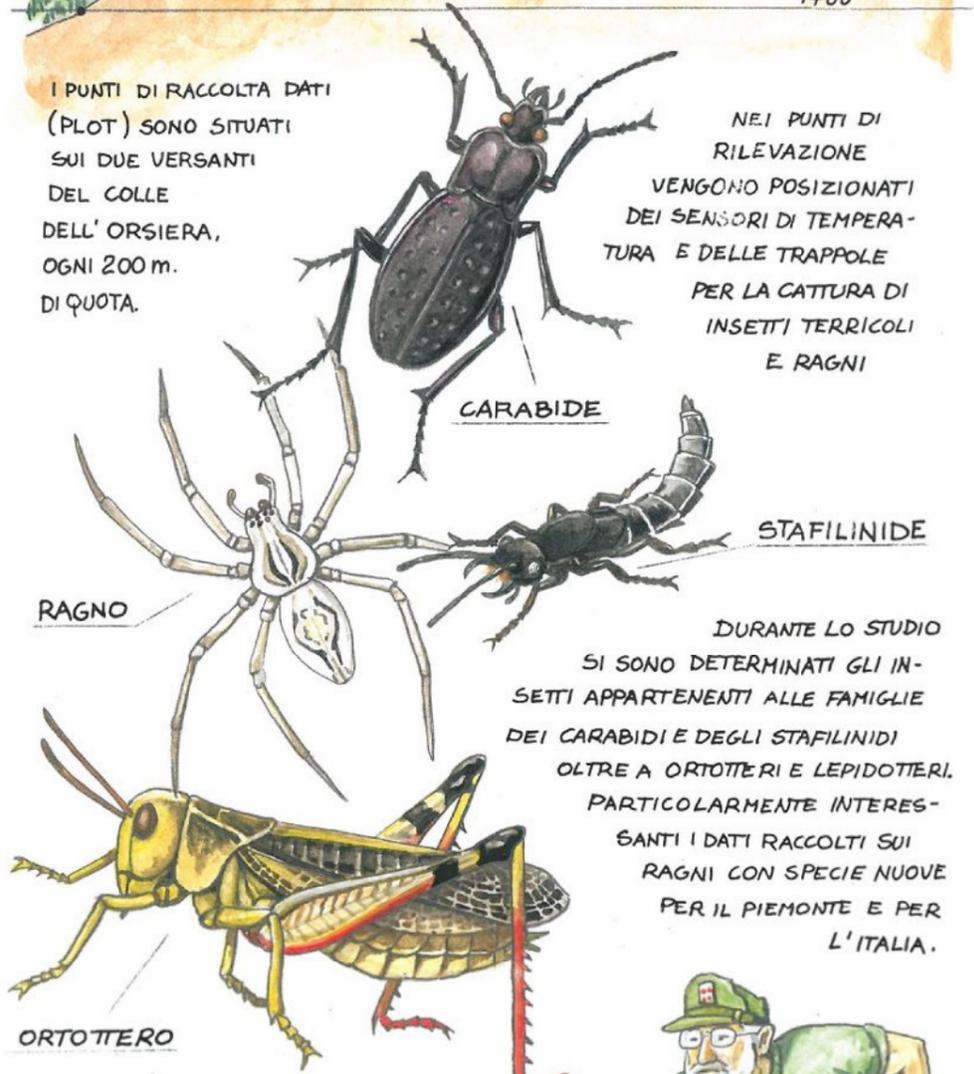
OLTRE AL NOSTRO PARCO, IL PROGETTO BIODIVERSITÀ COINVOLGE IL GRAN PARADISO E IL PARCO VEGLIA-DEVERO. CON METODI RIPETIBILI VIENE RILEVATA LA PRESENZA DI PICCOLI ANIMALI, LA TEMPERATURA E LA CONSISTENZA DELL'AVIFAUNA.

I DATI RACCOLTI NEL 2007 E 2008 SARANNO CONFRONTATI CON QUELLI DELLE INDAGINI FUTURE, DA RIPETERSI OGNI 5 ANNI.



I PUNTI DI RACCOLTA DATI (PLOT) SONO SITUATI SUI DUE VERSANTI DEL COLLE DELL'ORSIERA, OGNI 200 m. DI QUOTA.

NEI PUNTI DI RILEVAZIONE VENGONO POSIZIONATI DEI SENSORI DI TEMPERATURA E DELLE TRAPPOLE PER LA CATTURA DI INSETTI TERRICOLI E RAGNI



DURANTE LO STUDIO SI SONO DETERMINATI GLI INSETTI APPARTENENTI ALLE FAMIGLIE DEI CARABIDI E DEGLI STAFILINIDI OLTRE A ORTOTTERI E LEPIDOTTERI. PARTICOLARMENTE INTERESSANTI I DATI RACCOLTI SUI RAGNI CON SPECIE NUOVE PER IL PIEMONTE E PER L'ITALIA.

NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE!





CERVI



Maschio di cervo con il suo harem.
Gli spostamenti sono decisi dalle femmine
i grandi maschi si limitano a seguirle
cercando di tenere lontano i rivali.

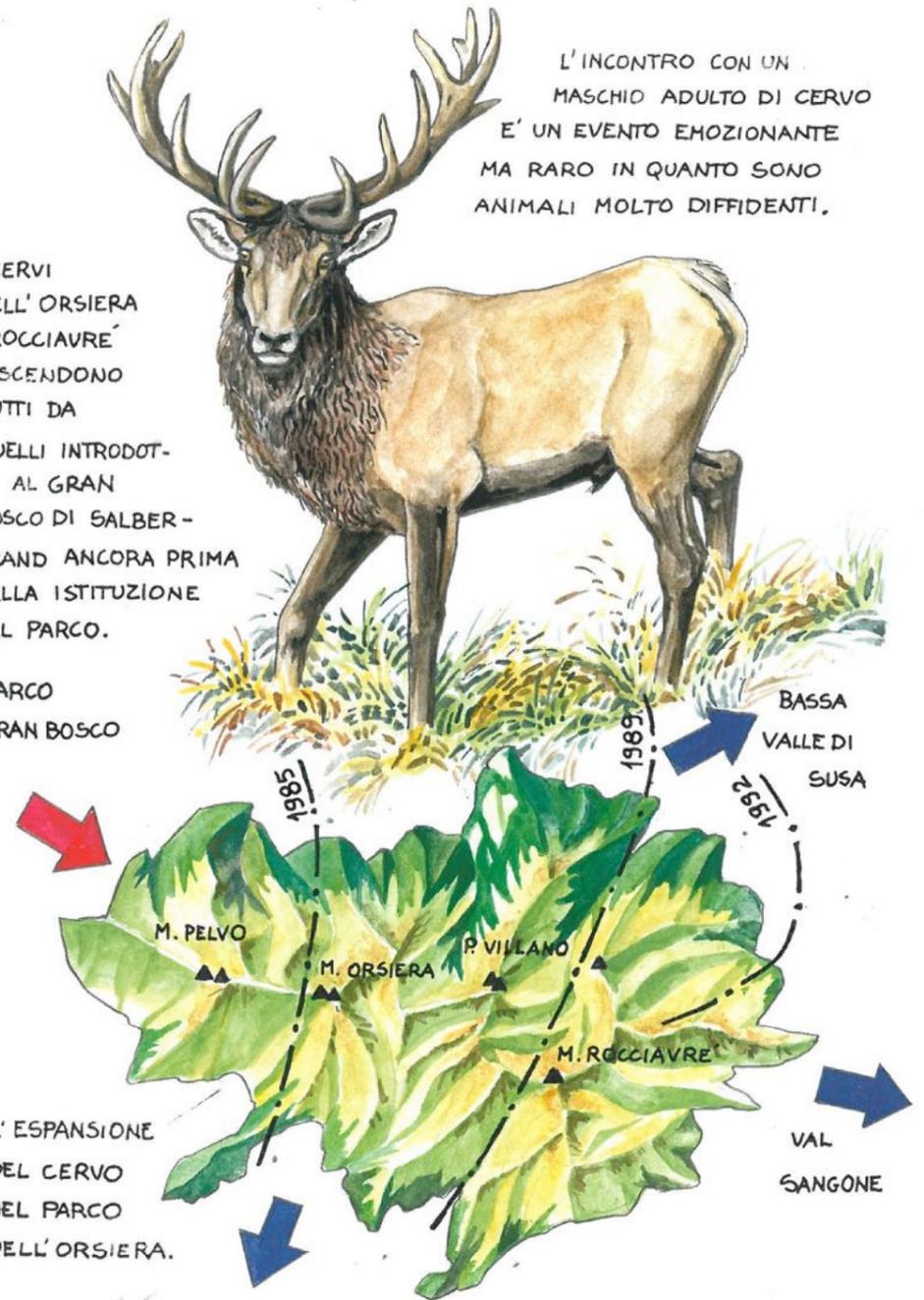
OLTRE CHE DA CAUSE NATURALI
(MALATTIE, INCIDENTI, PREDAZIONI),
IL NUMERO DEI CERVI VIENE
MANTENUTO STABILE ANCHE CON
LA CACCIA. I CERVI DEL PARCO
CHE ESCONO DAI CONFINI POSSONO
ESSERE REGOLARMENTE ABBATTUTI
DURANTE LA STAGIONE VENATORIA

L'INCONTRO CON UN
MASCHIO ADULTO DI CERVO
E' UN EVENTO EMOZIONANTE
MA RARO IN QUANTO SONO
ANIMALI MOLTO DIFFIDENTI.

I CERVI
DELL'ORSIERA
-ROCCIAVRÈ
DISCENDONO
TUTTI DA
QUELLI INTRODOTTI
AL GRAN
BOSCO DI SALBER-
TRAND ANCORA PRIMA
DELLA ISTITUZIONE
DEL PARCO.

PARCO
GRAN BOSCO

L'ESPANSIONE
DEL CERVO
NEL PARCO
DELL'ORSIERA.



VALLI CHISONE E
GERMANASCA



Settembre 2010

1 Mercoledì ☾	9 Giovedì	17 Venerdì	25 Sabato
2 Giovedì	10 Venerdì	18 Sabato	26 Domenica
3 Venerdì	11 Sabato	19 Domenica	27 Lunedì
4 Sabato	12 Domenica	20 Lunedì	28 Martedì
5 Domenica	13 Lunedì	21 Martedì	29 Mercoledì
6 Lunedì	14 Martedì	22 Mercoledì	30 Giovedì
7 Martedì	15 Mercoledì ☾	23 Giovedì ☺	
8 Mercoledì ☺	16 Giovedì	24 Venerdì	



Ottobre è il mese migliore per percorrere i boschi. Il sole basso, le nebbie mattutine, i colori che cambiano di giorno in giorno regalano scenari indimenticabili.

DALL' ISTITUZIONE DEL PARCO I BOSCHI HANNO CONTINUATO A ESPANDERSI A SPESE DI RADURE E PASCOLI.

GIOVANI LARICI SUL
VERSANTE SUD DEL
M. SALANCIA

LA PERIMETRAZIONE DEL PARCO NEL MOMENTO DELLA SUA ISTITUZIONE ESCLUDEVA PRATICAMENTE TUTTE LE ZONE BOSCOSE DELLA VALLE DI SUSA.

CONFINE DEL PARCO TRA IL 1980 E IL 1985

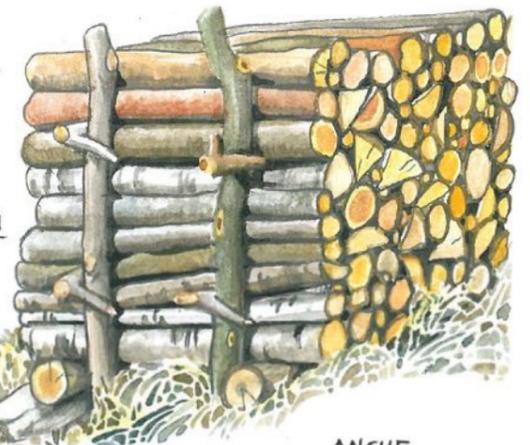
CONFINI ATTUALI

NEL 1985 SU SOLLECITAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NATURALISTICHE E DEL CAI I BOSCHI DELLA VAL SUSA RIENTRANO NELL'AREA PROTETTA.

30 ANNI SONO SUFFICIENTI PER VEDERE CRESCERE UN ALBERO. NEI GRANDI PATRIARCHI LA CRESCITA È MENO EVIDENTE, MA PIOPPI, ABETI, SALICI, ACERI, IN QUESTO TEMPO RAGGIUNGONO UN DIAMETRO DI 20 cm. E UN'ALTEZZA DI 10m.



TRA 10 ANNI CI SARA' UN BOSCO!



ANCHE NEL PARCO UN OCULATO UTILIZZO DEL BOSCO È POSSIBILE SE LIMITATO ALLE ZONE PIÙ ACCESSIBILI. LA CREAZIONE DI PISTE DI ESBOSCO CHE PENETRANO OVUNQUE È INVECE DISCUTIBILE SIA DAL PUNTO DI VISTA NATURALISTICO CHE ECONOMICO.

Ottobre 2010

1 Venerdì ☹️	9 Sabato	17 Domenica	25 Lunedì
2 Sabato	10 Domenica	18 Lunedì	26 Martedì
3 Domenica	11 Lunedì	19 Martedì	27 Mercoledì
4 Lunedì	12 Martedì	20 Mercoledì	28 Giovedì
5 Martedì	13 Mercoledì	21 Giovedì	29 Venerdì
6 Mercoledì	14 Giovedì ☹️	22 Venerdì	30 Sabato ☹️
7 Giovedì ☹️	15 Venerdì	23 Sabato 😊	31 Domenica
8 Venerdì	16 Sabato	24 Domenica	



Autunno alla certosa di Monte Benedetto. La frenesia dell'abbronzatura e la voglia di pic-nic sono passate e la certosa è tornata un luogo di tranquillità e meditazione.

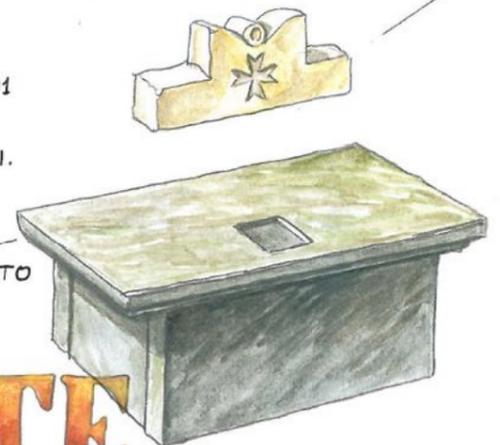
PER ACCRESCERE IL PREGIO STORICO E ARCHITETTONICO DELLA CERTOSA SAREBBE OPPORTUNO ESEGUIRE UNO SCAVO ARCHEOLOGICO CHE RIPORTI IN LUCE IL COMPLESSO DEL CHIOSTRO GRANDE.

I RESTI DELLA CORRERIA: SE NON SI INTERVIENE, IN BREVE TEMPO SARANNO PERSI PER SEMPRE.

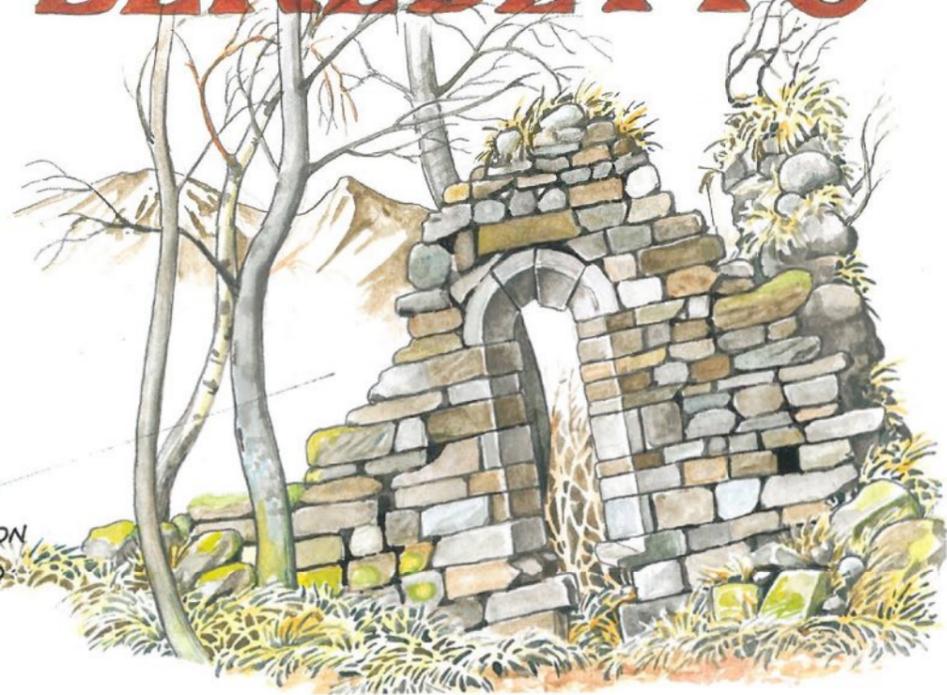


GRAZIE ALLA LUNGIMIRANZA DEL PROPRIETARIO CHE STIPULÒ UNA CONVENZIONE CON IL PARCO, NEL 1991 SI CONCLUSERO IMPORTANTI LAVORI DI RESTAURO CON FONDI REGIONALI.

L'ALTARE DI MONTE BENEDETTO È UN VERO GIOIELLO. È COSTRUITO CON 5 MONOLITI. IL PIANO MISURA 2,30 x 1,20 x 0,18 m.



MONTE BENEDETTO



Novembre 2010

1 Lunedì	9 Martedì	17 Mercoledì	25 Giovedì
2 Martedì	10 Mercoledì	18 Giovedì	26 Venerdì
3 Mercoledì	11 Giovedì	19 Venerdì	27 Sabato
4 Giovedì	12 Venerdì	20 Sabato	28 Domenica ☹
5 Venerdì	13 Sabato ☺	21 Domenica ☺	29 Lunedì
6 Sabato ☹	14 Domenica	22 Lunedì	30 Martedì
7 Domenica	15 Lunedì	23 Martedì	
8 Lunedì	16 Martedì	24 Mercoledì	



L'INVERNO 2008 - 2009 SARA' RICORDATO PER LE GRANDI NEVICATE, MA GIA' IN PASSATO ERANO CADUTE GROSSE QUANTITA' DI NEVE SUL PARCO, SOPRATTUTTO A FINE INVERNO.



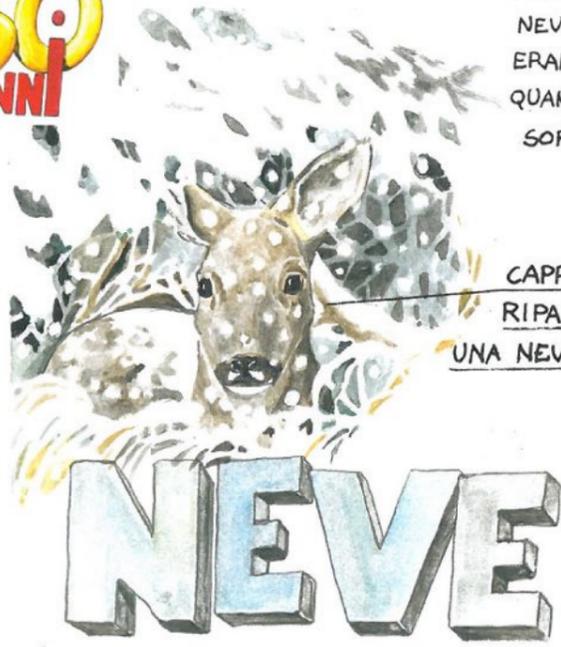
Neve al bivacco dell'Orsiera nell'inverno 2008 - 2009. Dopo molti inverni avari di precipitazioni, la neve è tornata in grande quantità ed è durata a lungo.

PER TUTTA L'ESTATE, LUNGO IL MARGINE DELLA VALANGA, SPUNTARONO I FIORI PRIMAVERILI.

PRIMULA

SOLDANELLA

CROCO



CAPRIOLO CHE SI RIPARA DURANTE UNA NEVICATA.

NEVE

NEL 1993, DOPO UN INVERNO MITE CON FIORITURE FUORI STAGIONE, NEVICÒ DA MARZO A MAGGIO. IN ALTA QUOTA LO SPESSORE DELLA NEVE ERA IMPRESSIONANTE.



M. PIAN PARIS
m. 2742

P. VILLANO
2663

QUELL'ANNO SI AVVERO' LA TRADIZIONALE PREVISIONE DELL'ORSO ;"SE L'OURS A FA' SUE' AL PAIUN..." (SE C'E' BEL TEMPO IL 1° FEBBRAIO, CI SARANNO 40 GIORNI DI MALTEMPO IN SEGUITO).



PERCORSO DELLA VALANGA

RIFUGIO TOESCA
m. 1710

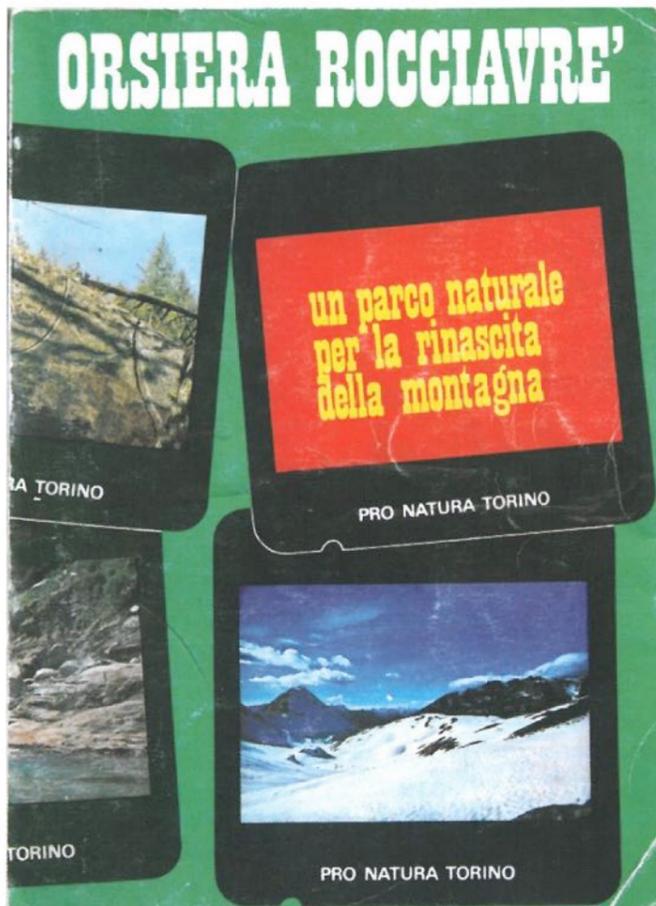
COME CONSEGUENZA DELLE NEVICATE PRIMAVERILI DEL 1993, UNA GROSSA VALANGA SI STACCO' DAL MONTE PIAN PARIS. A VALLE DEL RIFUGIO TOESCA LA NEVE SI CONSERVO' FINO A SETTEMBRE.

Dicembre 2010

1 Mercoledì	9 Giovedì	17 Venerdì	25 Sabato
2 Giovedì	10 Venerdì	18 Sabato	26 Domenica
3 Venerdì	11 Sabato	19 Domenica	27 Lunedì
4 Sabato	12 Domenica	20 Lunedì	28 Martedì ☾
5 Domenica ☽	13 Lunedì ☽	21 Martedì ☺	29 Mercoledì
6 Lunedì	14 Martedì	22 Mercoledì	30 Giovedì
7 Martedì	15 Mercoledì	23 Giovedì	31 Venerdì
8 Mercoledì	16 Giovedì	24 Venerdì	

PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE': TRENT'ANNI E NON SENTIRLI!

Con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro
("A muso duro" di Bertoli e Urzino, 1979)



Questo 2010 sarà un anno importante. Compirò trent'anni e cambierò nome e organizzazione. Diventerò Parco delle Alpi Cozie insieme ai fratelli Val Tronca, Gran Bosco di Salbertrand e Laghi di Avigliana, tutti nati, come me, a maggio del 1980. Ah, che stagione fu quella, per l'ambiente del Piemonte! La Regione infatti portava a compimento il suo Piano Regionale dei Parchi, studiato dal 1975 e iniziato nel 1978, con l'approvazione delle ultime leggi istitutive. Oggi quel Piano viene ammodernato con una nuova legge, la numero 19 dell'anno scorso, che, come allora, porta con sé progettualità e discussioni, speranze e critiche, resistenze e novità.

Non sarà la prima trasformazione che subisco. Alla mia nascita, nonostante le insistenze di Pro Natura, proteggevo soltanto 8000 ettari, tanto da meritarmi il nome di "parco delle pietre", poiché tutelavo solo le cime delle montagne (in pratica quelle raffigurate in copertina). Nel 1985 sono cresciuto fino a raggiungere gli attuali 11.000 ettari. Nel 1983 ho assunto i primi guardiaparco e nel 1987 ho completato la pianta organica con il personale direttivo e amministrativo. Dal 1991 ho unificato la gestione con la Riserva di Chianocco e dal 1998 con quella di Foresto. D'altronde, sono un parco naturale: l'evoluzione non mi fa certo paura...

Molte cose ho visto succedersi in questi tre decenni. Ho visto avvicinarsi due o tre generazioni di gestori di rifugi alpini, progrediti da rustici semiabbandonati a moderni alberghetti con lenzuola e internet. Ho seguito la crescita dei figli dei malgari, che talvolta hanno rilevato l'azienda paterna e che ho cercato di aiutare in molti modi, dalla mungitrice meccanica all'attrezzatura in acciaio, dai trasporti in elicottero alla pulizia dei pascoli.

Ho visto l'entusiasmo giovanile dei guardiaparco, ingenuo e disordinato, trasformarsi in esperienza quotidiana e conoscenze profonde mano a mano che consumavano le suole dei loro scarponi su e giù per le mie montagne: fino ad oggi gliene ho fornito più di 170 paia! Ho visto il loro mansionario allargarsi ed impegnarli in diverse attività, magari non previste alla mia nascita: vigilanza e manutenzione del territorio, sentieristica e cartografia, didattica ed educazione ambientale, inanellamento e apicoltura, ricerche scientifiche e progetti europei, prevenzione degli incendi e soccorso alpino, documentazione videofotografica e divulgazione. Ho visto la stessa voglia di migliorare negli uffici amministrativi, che si districano quotidianamente tra circolari contraddittorie e nuove scadenze, tra richieste surreali e petulanti proteste. Il regolamento per l'erogazione di contributi a favore del mantenimento delle tipologie edilizie, in particolare i tetti in lose, ed il progetto del riconoscimento del marchio tipico, per qualificare i latticini prodotti all'interno della mia area, sono due esempi dei risultati di questa abnegazione.

Ho seguito il recupero della Certosa di Montebenedetto (del 1200) e del Forte di Finestrelle (del 1700), entrambi oculatamente inseriti all'interno del mio perimetro per assicurarne la tutela. Oggi questi monumenti storici sono disponibili per una fruizione intelligente e rispettosa. Vi si tengono concerti e spettacoli estivi, si organizzano visite guidate con personale preparato e, dallo scorso anno, si può persino soggiornare in una foresteria da 23 posti presso la Certosa. In questa ottica, ho cercato di sviluppare ogni possibilità di richiamo nei confronti di turisti consapevoli ed esigenti. Ho patrocinato molte manifestazioni ed aiutato tutti gli imprenditori della mia area con il richiamo rappresentato dal mio nome e dalla tutela. Ho persino ospitato il Giro d'Italia!

Per contrastare l'abbandono dei sentieri e favorire gli escursionisti, ho segnalato e cartografato più di 170 km di sentieri, nonostante le difficoltà lavorative sempre crescenti, ed ho predisposto alcuni itinerari autoguidati con bacheche esplicative ed uno per nonvedenti. Ho sistemato casotti in quota per guardiaparco e malgari, bivacchi aperti per escursionisti e ricercatori, ho riaperto un posto di ristoro al Paradiso delle Rane e installato quattro Centri Visita, dedicati alla terra, all'acqua, all'aria e all'uomo. Senza la possibilità di assumere nuove figure professionali, ho dovuto fondare una società mista tra pubblico e privato, la "3Valli Ambiente e Sviluppo", per incaricare le neo Guide del Parco di rispondere alle sempre maggiori esigenze di fruizione che giungono da tutto il territorio: accompagnamenti naturalistici e gestione dei centri visita, collaborazioni con scuole, comuni e rifugi alpini, piccole manutenzioni, partecipazioni a fiere e manifestazioni. Anche questa è stata una innovazione inimmaginabile trent'anni fa, nata e sopravvissuta tra sogni e difficoltà.

Forse il momento più significativo di un'area protetta è rappresentato dai censimenti faunistici. Hanno permesso via via di verificare la consistenza e la buona salute di camosci, caprioli, cervi, mufli e galli forcellini. Il primo censimento ai camosci, nell'autunno del 1985, ha contato circa 100 capi. L'ultimo, dell'autunno scorso, ne ha calcolato più di 1000, nonostante le morti dovute alle nevicate del lungo inverno 2008-2009. Queste pulsazioni sono normali in natura, sono "naturali", nonostante in altri

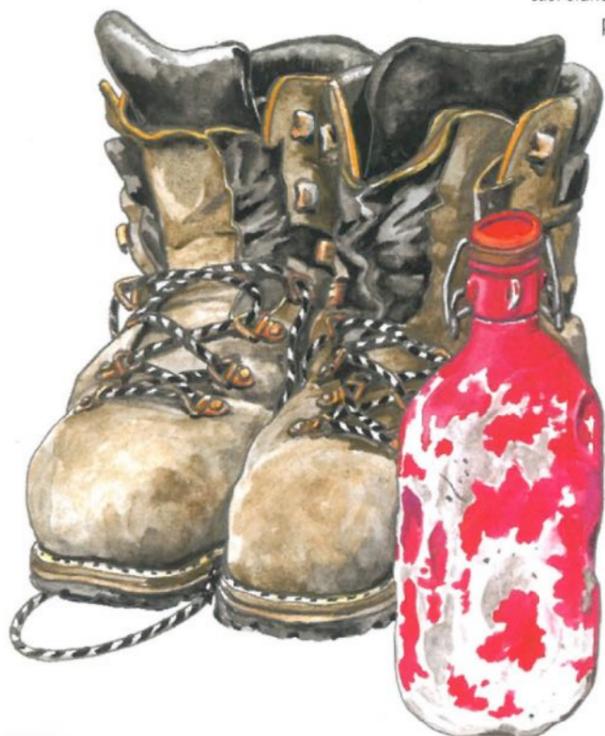
casi siano causate dall'uomo. I mufli, ungueolati non autoctoni introdotti per essere cacciati in val Chisone negli anni '60 del 1900, sono aumentati fino a destare preoccupazione, e poi sono calati spontaneamente fino a poche decine. Ho assistito alla reintroduzione dello stambecco, sterminato sui miei monti già nel 1700, e riportato qui dal Gran Paradiso a partire dal 1995 con 18 animali che oggi sono già diventati una quarantina. Ho monitorato con ansia la popolazione del fagiano di monte, in diminuzione in molte zone delle Alpi ma stabile sulle mie arene. Ho tifato dapprima per il ritorno dell'introverso picchio nero, che ha lentamente ricolonizzato i miei boschi ormai vecchi e tranquilli, e poi per quello della civetta capogrosso, piccolo rapace notturno che nidifica nei buchi abbandonati dal primo. Ho sofferto per i piani di abbattimento dei mufli, prima, e dei cinghiali, poi. Per quanto necessario e almeno in parte giustificato, uccidere gli animali non è proprio nella mia indole! Infine ho spiato la ricomparsa dei lupi. Si tratta, naturalisticamente, di un successo. Certamente un successo controverso, perché la convivenza con un simile predatore non è facile, ma rappresenta anche la dimostrazione che il mio territorio, nonostante tutto, è sano.

Fin dal 1989 ho varato un programma di ricerca ornitologica che ha individuato, tramite una lunga serie di osservazioni ripetute negli anni, più di cento specie diverse, tra svernanti e stanziali. Nel mio territorio nidificano e si riproducono aquile e poiane, sparvieri e allocchi, gheppi e pernici bianche. Migrano nei paesi caldi e tornano ogni estate averle e bigiarelle, balestrucci e culbianchi, lui e falchi pecchiaioli e molti altri.

Negli anni, ho seguito molti dibattiti, a volte accesi, sui grandi temi della protezione dell'ambiente: aprire nuove piste, asfaltare le strade, limitare il traffico motorizzato, alzare o abbassare i confini, lasciare che l'ambiente si evolva da sé o intervenire, permettere la caccia o almeno il transito dei cacciatori. Grandi temi, mai compiutamente risolti, che raggiungono di volta in volta e caso per caso un equilibrio dinamico, pronto ad essere rimesso in discussione al mutare delle condizioni. Proprio come succede in natura, dove niente è fermo per sempre.

La legge del 1980 vincolava il territorio per 99 anni, dunque fino al 2079. Quella nuova, viceversa, non ha più limiti temporali. Chissà quante cose vedrò ancora!

(vostra, forse per l'ultima volta con questo nome,)
Parco Naturale Orsiera Rocciavre'



PARCO ORSIERA-ROCCIAVRE' E RISERVE DEGLI ORRIDI DI CHIANOCOCCO E FORESTO

Direzione, Uffici Amministrativi settore operativo Val Susa:

Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 Bussoleno - Tel. 0122/47064 - Fax 0122/48383 - E-mail: parco.orsiera@ruparpiemonte.it

Ufficio tecnico, Settore operativo Val Chisone:

Frazione Mentoulles, Via Nazionale, 2 - 10060 Fenestrelle - Tel. e Fax 0121/83757 - E-mail: tecnico.parc.orsiera@ruparpiemonte.it

Settore operativo Val Sangone:

Via Matteotti, 140/142 - 10050 Coazze - Tel. 011/9340322 - E-mail: pnorvalsangone@libero.it

